

Un anno fa ci fu l'incontro tra le circoscrizioni di Povo e Villazzano con il sindaco laneselli preoccupate per la trivella installata a Mesiano

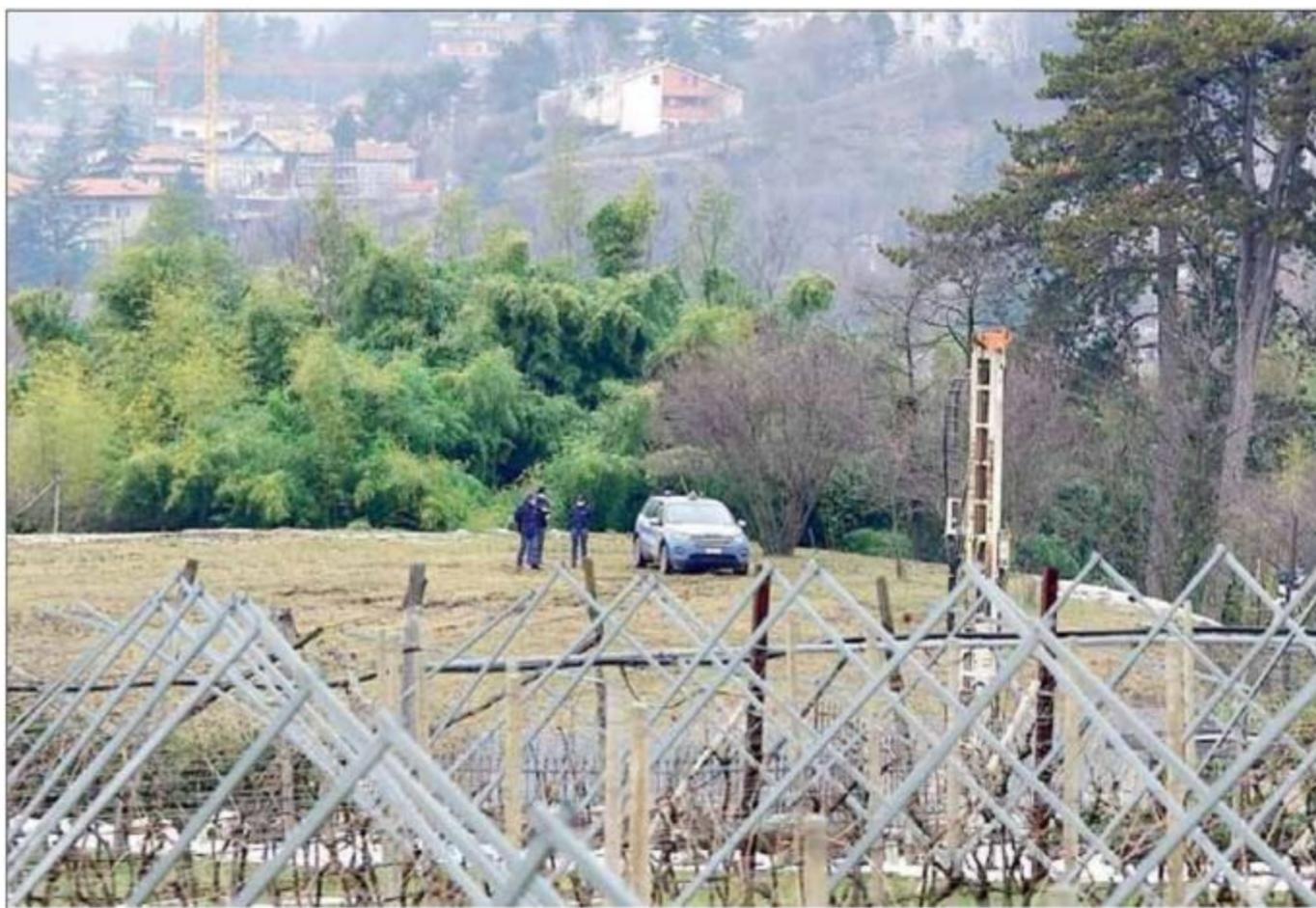
Altre due trivelle in via Tambosi e a San Rocco: si teme per le sorgenti del Salé, del Fersina e del Foll. Chiesta una riunione con i cittadini

«Circonvallazione ferroviaria, più informazione ai cittadini»

PAOLO GIACOMONI

È trascorso esattamente un anno dal webinar (una riunione on line) proposto dalle Circoscrizioni di Povo e Villazzano sul progetto della circonvallazione ferroviaria dove, pur in assenza di un progetto definito, erano state evidenziate alcune legittime preoccupazioni legate in particolar modo all'impatto della galleria "sotto" il territorio di competenza delle due circoscrizioni con le sue numerose sorgenti e per gli eventuali problemi legati a rumore e vibrazioni.

Alla riunione - sono stati quasi duecento i contatti da remoto - avevano partecipato il sindaco Franco laneselli, l'assessore alla rigenerazione urbana e mobilità Ezio Facchin e l'ingegner Giuseppe Romeo di Rfi (la Rete ferroviaria italiana), nel tentativo di tranquillizzare la popolazione allertata anche dalla presenza della "trivella" a Mesiano, installata a inizio febbraio 2021 per effettuare i carotaggi; un blitz che aveva anche provocato alcune manifestazioni degli ambientalisti contrari al progetto. Nel frattempo altri due macchinari per i sondaggi geognostici sono stati installati a Villazzano in via Tambosi e in località San Rocco rendendo di fatto superate le precedenti rassicurazioni dell'amministrazione comunale e di Rfi. Ad un anno di distanza è ancora la circoscrizione di Povo



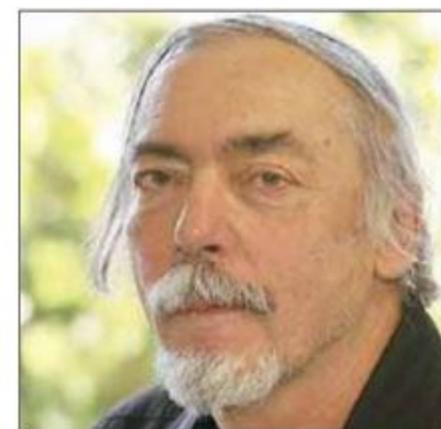
La trivella a Mesiano fotografata nel 2021. Nella foto a destra, il consigliere verde Aldo Giongo

quindi a richiedere con urgenza un aggiornamento della situazione grazie a un ordine del giorno (approvato all'unanimità) presentato da Aldo Giongo di Europa Verde in cui si richiedono le intenzioni politiche e programmatiche della giunta comunale rispetto alla questione nonché di essere informati tempestivamente e in

maniera dettagliata nel merito del progetto: «...in particolare sul pericolo rappresentato per il centro abitato, per le falde acquifere e per il corso del rio Salé ...» e di conseguenza il consiglio stesso ha dato «mandato al Presidente della circoscrizione - pandemia permettendo - di convocare un'assemblea popolare possibilmente

con le altre due circoscrizioni interessate o comunque di informare i cittadini in modo alternativo».

Da notare che in questa fascia collinare la presenza di sorgenti e acque superficiali è particolarmente ricca. Basti solo citare il Rio Salé, il Fersina (con una importante portata di oltre 50 litri al secondo) o



la sorgente del «Foll» tra Povo e Villazzano (portata media di quasi 28 litri l/s) che servono anche parte della città.

Comprensibile quindi l'esigenza di conoscere prima di tutto gli esiti dei sondaggi e appare quanto mai giustificato il timore per eventuali danni riguardanti l'inquinamento o il prosciugamento di sorgenti e falde acquifere, alcune molto importanti anche per l'alimentazione di acquedotti della Valle dell'Adige.

L'auspicio è che insieme alle assemblee in città e l'apertura del «Trento Lab» di Torre Mirana, dove vengono raccolte tutte le osservazioni e proposte sulla circonvallazione ferroviaria, sia coinvolta pienamente anche la periferia per far comprendere meglio la portata del progetto e gli eventuali rischi connessi lasciando magari anche qualche piccolo spazio per migliorare una scelta che in ogni caso sconvolgerà la città per i prossimi anni.